

**Congresso interregionale Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, 17/18.11.07.
Marco BALTIERI (Circolo Val Pellice e Gruppo di lavoro Ecosistemi fluviali).**

Desidero brevemente ricordare alcuni problemi che sono stati discussi nel nostro Circolo per sottoporli alla riflessione del Congresso interregionale e di quello nazionale.

Il primo tema è quello del rapporto centro-periferia, nazionale-circoli, nella nostra associazione. Se è indubitabile che il punto di forza di Legambiente sono le attività dei circoli, il rischio è che si venga a percepire una divaricazione tra il nazionale, che lavora soprattutto per campagne (attraverso anche la ricerca di una forte esposizione mediatica), e i circoli, che lavorano soprattutto su vertenze locali. Si sono verificate, in alcune occasioni (è il caso della campagna sul rischio idrogeologico e sulla protezione civile), delle evidenti incongruenze tra nazionale e circoli: veniva, ad esempio, indicato nei documenti nazionali un comune come "virtuoso", mentre contro quella stessa amministrazione era in corso una vertenza da parte del circolo locale. Le soluzioni che si possono indicare possono essere le seguenti: preparazione preventiva e attenta delle campagne, revisione dei parametri quando si compilano "classifiche", attente verifiche preventive con i circoli locali, grande anticipo nel calendarizzare le iniziative in modo tale da permettere una buona organizzazione.

Il secondo tema è quello dei rapporti con la politica. Si verificano talora dei fenomeni preoccupanti, forse normali in un paese democratico, ma meritevoli di una grande attenzione. In modo telegrafico: noi dobbiamo riuscire a "fare lobby" per vincere le nostre battaglie, dobbiamo essere capaci di essere trasversali, di incidere anche al di fuori di ambiti precostituiti. Facciamo attenzione, però, a non essere "lobbati" da politici che, al centro o in periferia, utilizzano l'ambientalismo e il nome di Legambiente in modo strumentale e perseguendo obiettivi in conflitto con i nostri valori e i nostri programmi.

Sempre in tema di politica, un circolo "di montagna" come il nostro vive in questi ultimi anni la dura realtà di doversi mettere in rapporto con delle amministrazioni locali che, in modo sempre maggiore, scontano enormi difficoltà di bilancio e per le quali è sempre più grande la tentazione di svendere per pochi soldi le risorse ambientali del proprio territorio; pensiamo che su questo tema sarebbero opportune riflessioni e iniziative sia a livello regionale che nazionale.

Un quarto terreno di lavoro è poi, a nostro parere, quello dell'apertura verso l'esterno della nostra associazione (un tema ben presente sia nella relazione di Vanda Bonardo che nel documento congressuale nazionale). Dobbiamo lavorare molto per imparare a comunicare i nostri valori e le nostre proposte in modo non ideologico; dobbiamo cercare sempre di essere capaci di entrare nel merito dei problemi e nel cuore delle situazioni, di essere (ed essere considerati) competenti ed esperti. In questa direzione lavoriamo molto anche sul "saper ascoltare": abbiamo ancora molto da imparare anche da ambienti diversi da noi, da altri gruppi, altre associazioni.

Concludo con il tema che mi sta particolarmente a cuore, quello dell'acqua, dei fiumi e dei torrenti. Per i contenuti rimando al dossier "La difesa del suolo e l'uso delle risorse idriche in Piemonte e Valle d'Aosta", allegato alla documentazione congressuale. Tutti lo sappiamo: la situazione delle risorse idriche e dei corsi d'acqua è disastrosa. Escavazioni e disalvei dissennati, eccesso di derivazioni irrigue e idroelettriche, degrado della qualità delle acque stanno distruggendo fiumi e torrenti. E' necessario sviluppare vertenze e campagne a tutti i livelli, ma è necessario anche creare una rete di rapporti sempre più stretti tra i circoli, l'interregionale, il nazionale: è necessario che le informazioni e le esperienze circolino e si diffondano nel modo più efficace possibile. In questi ultimi anni Vanda Bonardo ha fatto un grosso lavoro in questa direzione; l'augurio è che possa proseguire con un maggior aiuto da parte nostra.